



telemaco

news

SFIAMMO I LUOGHI COMUNI

«Sono giovane e oggi non mi interessa la pensione, ho problemi più urgenti!»

Le indagini sulla previdenza complementare degli ultimi anni, evidenziano come uno dei principali motivi per cui i giovani che hanno un impiego non aderiscono ai fondi pensione è legato proprio alla loro giovane età. Il tenore di vita dopo il pensionamento non è infatti un tema che viene reputato fondamentale a 25-30 anni, in quanto altri temi, come la ricerca di una casa, vengono vissuti come prioritari.

Obiettivo di questo articolo è quello di rappresentare alle giovani generazioni l'importanza di aderire alla previdenza complementare fin dai primi anni di lavoro. Infatti, **più si ritarda l'adesione al fondo, meno si usufruisce dei benefici tipici del prodotto fondo pensione.**

Sui vantaggi di Telemaco rispetto ad altre forme di destinazione del risparmio abbiamo già avuto modo di parlare nei precedenti numeri di questa newsletter (cfr. *Telemaco news n.3 «Conviene aderire a Telemaco? Facciamo due conti»*), tuttavia è utile approfondire l'argomento verificando come il ritardo nell'adesione influisce sul valore delle risorse disponibili per il lavoratore al termine della permanenza nel fondo. Un'adesione ritardata comporta, logicamente, un **minor versamento di contributi**. In particolare, non si usufruisce di un diritto previsto dal contratto: i contributi a carico del datore di lavoro. Gli stessi **rendimenti** sulla posizione sono legati al tempo di permanenza in misura più che proporzionale: versare per metà del tempo vuol dire rinunciare a più della metà dei rendimenti.

A queste rinunce comuni anche ad altre forme di risparmio si aggiungono i **risparmi fiscali**: su tutti i contributi versati dal 2007 in poi viene applicata una aliquota di tassazione del 15% che si riduce fino al 9% per permanenze nel fondo superiori ai quindici anni. Prima si aderisce, quindi, più basse saranno le imposte che si pagheranno quando si percepiranno le prestazioni.

Un esempio pratico aiuterà nel quantificare il valore del tempo

Immaginiamo un lavoratore di 25 anni, appena assunto, con una retribuzione di € 20.000 e una ipotetica crescita media del reddito dell'1% oltre il tasso di inflazione ipotizzato al 2% come previsto da Covip, per un totale pari al 3%. Questo lavoratore

deve decidere se aderire subito alla previdenza complementare o se aspettare. La tabella a pagina seguente mostra il valore netto finale della posizione presso il fondo pensione al momento del pensionamento (ipotizzato a 67 anni) in caso di adesione immediata e come questo valore si riduce procrastinando tale scelta.

(segue a pag. 2) ●●

RUBRICA

Finanza, cerchiamo di capirne di più!

La rubrica, nata con l'intento di offrire in ogni numero della Telemaco news un approfondimento sui temi finanziari, è oggi dedicata al mondo assicurativo e in particolare al significato delle **tavole demografiche**.

Le tavole demografiche sono lo strumento principale di analisi che si utilizza per definire il valore della rendita che viene concessa al lavoratore. In particolare le tavole demografiche esprimono la speranza di vita attesa per ogni individuo in relazione al sesso e all'età in cui richiede la rendita. Per poter calcolare la rata è necessario individuare sulla tavola il valore del coefficiente di conversione che varia in funzione dell'età e del tipo di rateazione scelta. Ad esempio un uomo di 67 anni con un montante di 100.000 € che vuole una rendita vitalizia semplice con rateazione annuale, dovrà individuare sulla sua tavola il coefficiente di conversione (il numero che si trova incrociando 67 anni con rateazione annuale della tavola relativa alla rendita vitalizia semplice) e moltiplicarlo per il suo montante.

Ipotesi: Rendita semplice; tasso tecnico 2,5%

Età del socio: 67 ANNI	Sesso: MASCHIO
Montante accumulato: 100.000 EURO	Rateazione rendita: ANNUALE
Coefficiente di conversione: 0,070830	Valore della rata di rendita annua al lordo delle tasse: (100.000 x 0,070830) = 7.083 EURO

Le tavole demografiche, ovvero le tabelle con i tassi conversione, utilizzate da Telemaco sono disponibili sul sito del fondo pensione www.fondotelemaco.it nella sezione "Prestazione - Prestazioni dopo il pensionamento - Rendita"

Sfatiamo i luoghi comuni: «Sono giovane e oggi non mi interessa la pensione, ho problemi più urgenti!» (segue da pag. 1)

Si evidenziano gli elementi che comportano tale variazione negativa: minori contributi versati (con evidenza della parte a carico del datore di lavoro) e aliquota di tassazione meno vantaggiosa per permanenze inferiori.

Età	Tot Contributi	di cui del datore di lavoro	Montante lordo	Aliquota imposte	Montante netto	% riduzione
25	€ 94.524	€ 12.451	€ 146.296	9,00%	€ 137.789	
30	€ 85.229	€ 11.227	€ 125.272	9,00%	€ 117.601	-15%
35	€ 75.461	€ 9.940	€ 105.333	9,90%	€ 97.863	-29%
40	€ 65.195	€ 8.588	€ 86.425	11,40%	€ 78.993	-43%
45	€ 54.405	€ 7.166	€ 68.494	12,90%	€ 61.476	-55%
50	€ 43.064	€ 5.673	€ 51.491	14,40%	€ 45.290	-67%
55	€ 31.145	€ 4.103	€ 35.367	15,00%	€ 30.695	-78%
60	€ 18.618	€ 2.452	€ 20.077	15,00%	€ 17.284	-87%

Nota bene: i valori riportati sono depurati dell'inflazione. Rendimento ipotizzato pari al 2,5% (secondo quanto previsto da Covip in materia di progetto esemplificativo), immaginando un'adesione al comparto Prudente Green in quanto è quello più scelto dagli iscritti. Nel calcolo sono stati presi in considerazione i costi sia diretti che indiretti come indicato nella scheda sintetica della nota informativa.

Come si può notare, aderendo a 45 anni (ossia quasi dimezzando il tempo di permanenza nel fondo) il lavoratore rinuncia al 55% della prestazione netta disponibile al pensionamento, più della metà. La diminuzione della prestazione è inoltre molto sensibile anche posticipando di soli 5 anni l'adesione (una diminuzione finale pari al 15%, ovvero circa 20.000 € in meno!).

Chiedere la prestazione al momento del pensionamento non è un obbligo ma una possibilità!

Un altro aspetto da prendere in considerazione è la possibilità per il lavoratore giunto al pensionamento di non richiedere subito la prestazione al fondo, ma di restare iscritto, versando eventualmente contributi volontari, anche se ormai pensionato. Tale possibilità è consentita a tutti coloro che al pensionamento hanno almeno un anno di contribuzione. Se la pensione pubblica è sufficiente a far fronte alle proprie esigenze o il lavoratore ha altre forme di risparmio, le risorse accumulate nel fondo pensione possono essere mantenute in investimento e ritirate in futuro. Questa scelta consentirà di incrementare i rendimenti e di ridurre, se non si è già raggiunta l'aliquota minima del 9%, la tassazione sulla prestazione finale. Si consideri poi che maggiore è l'età al momento della prestazione, maggiore sarà l'importo della rendita che si potrà ottenere a parità di montante convertito.

Continuando a versare contributi volontari, il pensionato potrà continuare a godere di deduzioni fiscali, pagando minori imposte anche in corso d'anno.

Si suole dire che «**il tempo è denaro**». Per i fondi pensione questo detto è certamente confermato, sia per chi entra oggi nel mondo del lavoro, sia per chi sta per andare in pensione.

LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RENDITE OFFERTE DA TELEMACO AI PROPRI ASSOCIATI

Telemaco nasce per dare al lavoratore la possibilità di integrare la pensione pubblica con una rendita erogata grazie a quanto accumulato nel fondo pensione durante gli anni di lavoro. Per rendere effettiva questa possibilità, Telemaco ha sottoscritto due convenzioni per l'erogazione delle rendite con due distinti soggetti: **Unipol Assicurazioni** e **Assicurazioni Generali**.

Il processo di selezione svolto in maniera congiunta con altri 19 fondi pensione negoziali ha permesso di avere maggiore forza contrattuale e di ottenere condizioni molto favorevoli. Gli associati a Telemaco, al momento del pensionamento, possono scegliere la rendita che ritengono più adatta alle proprie effettive esigenze fra diversi tipi:

- **Rendita vitalizia semplice (senza reversibilità):** è la rendita che viene pagata al pensionato finché in vita. Il pagamento della rendita termina al momento del decesso del pensionato. Non è prevista alcuna reversibilità a favore di soggetti diversi dal pensionato.
- **Rendita vitalizia certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia (senza reversibilità):** è la rendita che viene pagata per un periodo minimo di 5 o 10 anni (eventualmente al beneficiario se nel frattempo sopravviene il decesso del pensionato). Se il pensionato vive anche dopo i primi cinque anni gli viene comunque pagata la rendita vitalizia. Non è prevista alcuna reversibilità a favore di soggetti diversi dal pensionato.
- **Rendita vitalizia reversibile:** è la rendita che viene pagata al pensionato finché è in vita e, dopo il suo decesso, a uno o più beneficiari da lui designati se ancora in vita. Il pagamento della rendita termina con il decesso del beneficiario.
- **Rendita vitalizia con contro assicurazione per la restituzione del montante residuale:** è la rendita che prevede un pagamento immediato al pensionato finché in vita ma garantisce la restituzione, ai beneficiari indicati dal pensionato, del capitale che rimane dopo il decesso del pensionato.

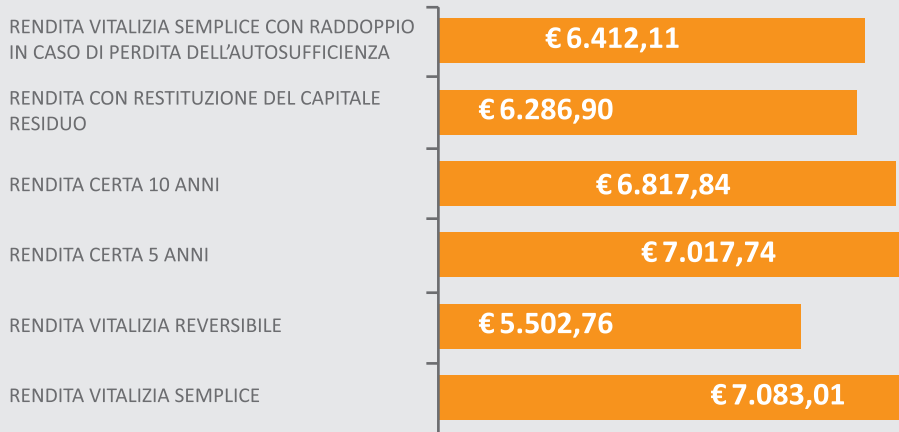
- **Rendita con maggiorazione per perdita di autosufficienza (copertura Long Term Care):** è la rendita che prevede il pagamento immediato al pensionato ma garantisce, nel caso in cui nel corso del suo godimento il pensionato diventi non autosufficiente per il compimento degli atti quotidiani di vita (alzarsi, vestirsi, lavarsi, mangiare da solo eccetera), una maggiorazione della rendita

iniziale pari al raddoppio secondo le condizioni stabilite nel contratto. È possibile chiedere, in luogo della rendita vitalizia semplice, la rendita reversibile ovvero la rendita non reversibile ma certa per 5 o 10 anni: anche in questi casi vale la maggiorazione della rendita base per il caso in cui sopraggiunga uno stato di non autosufficienza.

TABELLA DELLE RENDITE OFFERTE

	Quando cessa il pagamento della pensione?	Aspetti particolari della prestazione	Altri beneficiari	A chi è adatta	Aspetti relativi al valore dell'importo della prestazione
Rendita Semplice	Alla morte del socio	Nessuno	Nessuno	A chi non ha altri soggetti da tutelare e vuole massimizzare l'entità della prestazione	Garantisce l'importo più elevato rispetto alle altre tipologie
Rendita Reversibile	Alla morte del/i beneficiario/i, qualora sia sopravvissuto al socio, altrimenti alla morte del socio	In caso di reversibilità, la misura è quella scelta al momento della richiesta della prestazione (100% o parziale minimo 50%)	Uno o più indicati al momento della richiesta e non più modificabile	A chi vuole tutelare un soggetto debole dal punto di vista del reddito pensionistico	Può ridurre molto l'importo della rendita rispetto alla rendita semplice a seconda delle caratteristiche del reversionario e/o dell'aliquota di reversibilità scelta.
Rendita Certa 5/10 anni	Alla morte del socio o dopo 5 /10 anni se il socio muore prima di tale periodo	Se il socio muore prima che siano passati 5/10 anni, la pensione viene pagata a/ai beneficiario/i	Uno o più di uno indicati al momento della prestazione, successivamente modificabile. In assenza dei beneficiari designati, saranno gli eredi	A chi vuole proteggere un soggetto debole dal punto di vista reddituale per un periodo di tempo limitato	Riduce molto poco l'entità della rendita rispetto alla rendita semplice
Rendita Controassicurata	Alla morte del socio	Al momento del decesso viene versato ai beneficiari il capitale residuo, anche sotto forma di pagamento periodico		A chi teme che la rendita non sia conveniente, poiché in caso di morte prematura non rimane nulla per eventuali beneficiari	Riduce non di molto l'entità della prestazione rispetto alla rendita semplice
Rendita LTC	Alla morte del socio	In caso di perdita dell'autosufficienza l'importo della pensione viene raddoppiato	Nessuno	A chi vuole garantirsi un maggiore reddito, qualora sia costretto a forme di assistenza in caso di non autosufficienza	Riduce non di molto l'entità della prestazione rispetto alla rendita semplice

VALORE DELLA RENDITA ANNUA PER UN UOMO DI 67 ANNI CHE CONVERTE 100.000 € DI MONTANTE



Valore della rendita in euro, al lordo della tassazione, nell'ipotesi di rateazione annuale con tasso tecnico pari al 2,50%. Per la rendita reversibile si è considerata un'aliquota di reversibilità del 100% ed un beneficiario di sesso femminile, coetaneo del pensionato. Per effettuare le simulazione è disponibile un motore sul sito del fondo www.fondotelemaco.it cliccando sul pulsante «Calcola Pensione e Rendita» direttamente dalla home page del sito.



TELEMACO RISPONDE

NEL MOMENTO IN CUI L'ASSOCIATO SCEGLIE LA RENDITA LE SUE RISORSE VENGONO SPOSTATE DAL COMPARTO FINANZIARIO DI TELEMACO ALLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE, CHE VA A DEPOSITARLE NELLA PROPRIA GESTIONE SEPARATA GARANTENDO UNA RIVALUTAZIONE NEL TEMPO DELLE STESS. MA CHE COSA È LA GESTIONE SEPARATA?

Nelle compagnie di assicurazione, la gestione separata è un fondo appositamente creato dall'impresa di assicurazione e gestito separatamente rispetto al complesso delle attività dell'impresa. Dal rendimento ottenuto con la gestione separata deriva la rivalutazione annua della rendita dovuta al lavoratore.

NEL MOMENTO IN CUI L'ASSOCIATO CHIEDE LA RENDITA, OLTRE A DECIDERE QUALE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE SCEGLIERE, DEVE ANCHE INDICARE IL TASSO TECNICO (VARIA DA 0% A 2,5%). CHE COSA VUOL DIRE «TASSO TECNICO»?

Il tasso tecnico è il tasso minimo di rendimento che viene garantito in via anticipata al lavoratore. Maggiore è il tasso tecnico previsto più alta sarà la prima rata di rendita e minore la sua rivalutazione nel tempo (si beneficia in anticipo di rendimenti futuri).



APPROVATO IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2012 DALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

L'Assemblea dei Delegati del 30 aprile ha approvato all'unanimità il Bilancio dell'esercizio 2012, deliberando anche la restituzione agli aderenti di € 17.737 dell'avanzo della gestione amministrativa mediante imputazione al patrimonio dei comparti con il primo valore quota utile.

Gli interventi tenuti nel corso dell'Assemblea sono stati registrati e se sei interessato ad ascoltarli puoi andare sul sito web www.fondotelemaco.it e cliccare sulla notizia relativa al Bilancio.

CALL CENTER
06.88.29.1301
(Lun-Ven 9.30-12.30
e 14.30-17.00)

MAIL
info@fondotelemaco.it

SEGRETERIA
Tel. 06.84.510.1
Fax: 06. 84.510.200

POSTA
Via Luigi Bellotti Bon, 14
00197 Roma

